

Ozmo dipinge un murale negli Usa per la festa all'ambasciata italiana

Il pioniere pisano della street art è stato chiamato in occasione dell'evento "Eu open house day" «Mi hanno incaricato di realizzare un live painting. Mi auguro che si tratti di un'opera permanente»

di Daniela Salvestroni

► PISA

Trasferita americana per Gionata Gesi, street artist internazionale conosciuto con il nome di Ozmo. L'ambasciata d'Italia a Washington ha invitato l'artista pisano nell'ambito dell'evento "Eu open house day. Visit the Italian embassy on Europe's day 2014" che prevede l'apertura della sede al pubblico il 10 maggio prossimo.

Ozmo realizzerà il suo murale nell'area dell'ambasciata italiana a Washington per la festa europea che attrae circa 7mila visitatori interessati alla cultura e alle tradizioni italiane.

Sempre a maggio parteciperà al festival internazionale "Open walls" di Baltimora, dedicato a street art, performance e installazioni, organizzato da Station North Arts & Entertainment Inc.

Fino a giugno quindici artisti provenienti da Baltimora e New York, ma anche dall'Europa e dal Sud America, creeranno grandi murali e installazioni nell'area della stazione nord per raccontare la storia di una zona centrale di Baltimora che sta vivendo una rinnovata vitalità attraverso le arti.

E proprio grazie alla partecipazione al festival "Open walls" di Baltimora Gesi è stato invitato nella capitale degli Stati Uniti d'America.

«L'invito - racconta Gesi con entusiasmo - mi è arrivato dall'addetto culturale dell'ambasciata italiana a Washington. Si è incuriosito quando gli organizzatori di "Open walls" lo hanno contattato per il mio visto ed è rimasto entusiasta del mio lavoro. Così il 10 maggio realizzerò un murale nientemeno che per l'ambasciata d'Italia a Washington in occasione dell'Eu open house day 2014».



Un'opera di Ozmo (foto di repertorio)



Gionata Gesi (Ozmo)

«Non abbiamo ancora definito i dettagli - prosegue Ozmo - ma so che si tratterà di un live painting. Spero di realizzare il murale all'interno dell'ambasciata e che si tratti di un'opera permanente. Come sempre non so ancora che cosa dipingerò. Prima devo vedere il muro e assaggiare la città. Poi andrò a Bal-

timora per partecipare all'"Open walls" che è un festival internazionale di muralismo. Sarò negli Stati Uniti per tutto il mese di maggio».

Abbiamo chiesto all'addetto culturale dell'ambasciata d'Italia a Washington Renato Miracco di illustrarci il programma del 10 maggio.

«Per l'evento "Eu open house day" riceviamo circa 7mila richieste di partecipazione - spiega Miracco - Si tratta della giornata in cui le ambasciate europee in America aprono le porte delle loro sedi al pubblico. Il tema di quest'anno è il viaggio e prevediamo l'esposizione di un affresco del primo secolo avanti Cristo proveniente da Castellamare di Stabia, della replica di una caravella e di un quadro dedicato ad Amerigo Vespucci di un pittore americano della fine del Settecento».

«Sarà anche possibile - aggiunge Miracco - sfogliare su quattro schermi "Il codice del

volò" di Leonardo Da Vinci. Inoltre è in programma una mostra dedicata ai manifesti degli anni Venti dell'Enit, l'ente nazionale del turismo, e un'altra con le fotografie di Anna Paola Pizzocaro. Nella stessa giornata è prevista la presenza dell'artista Ozmo il quale realizzerà un murale dal vivo davanti ai visitatori».

Gionata Gesi si forma all'Accademia di Belle Arti di Firenze e dai primi anni Novanta, dopo un esordio nel mondo del fumetto, si è concentrato sulla pittura e sul writing.

Nel 2001 l'artista si trasferisce a Milano, dove oltre all'attività in galleria, lavora nello spazio pubblico come Ozmo e insieme a un piccolo gruppo di amici, getterà le basi per quella che sarebbe diventata la Street Art italiana, di cui è uno degli indiscussi pionieri.

In occasione della mostra Asab One curata da Roberto Pinto nel 2004, Ozmo è uno dei pri-

mi "street artist" italiani a comparire in un contesto istituzionale e tra i primi in Italia a documentare con immagini, fotografie e parole la Street Art made in Italy con il libro Milano, una guida alternativa, pubblicato in occasione della prima personale dell'artista nella galleria Astuni di Pietrasanta, Lucca.

Sempre a Milano firma interventi monumentali in centri sociali e spazi alternativi, tra cui il Leoncavallo, dove Ozmo realizzerà una delle sue opere murali più famose.

Una delle mostre più importanti è di Febbraio 2012, quando Ozmo espone nei 300 metri quadri del foyer del Museo del 900 in piazza Duomo a Milano "Il Pre-Giudizio Universale" una rassegna dei suoi lavori installativi e di grandi dimensioni grazie ad un coinvolgente live painting visitato dal pubblico dell'importante museo, che veniva coinvolto giorno per giorno nel divenire in costante evoluzione dello spazio.

In questa occasione per la prima volta nella storia italiana, il museo acquisiva un'opera di street art nella sua importante collezione conosciuta in tutto il mondo.

Nel novembre 2012 Ozmo realizza uno dei suoi più importanti interventi sulla terrazza del Museo di Arte Contemporanea Macro di Roma con un wall-painting di 300mq nel centro della capitale intitolato "Voi Valere più di Molti Passeri!" Il 2012 si chiude con un altro intervento permanente a Pisa: il dipinto murale "Ritratto di PI" di 10m x 5m viene realizzato in occasione della mostra "Donne Cavalieri Incanti Follia" organizzata dalla Scuola Normale Superiore e dal Comune.

CRIPRODUZIONE RISERVATA

ROTARY CLUB

Max Seidel parla di Nicola e Giovanni Pisano



La statua di Nicola Pisano

► PISA

Proseguono le iniziative culturali del Rotary Club Pisa nella ricorrenza dell'ottantesimo genetliaco della fondazione del sodalizio. Nel programma di un anno particolarmente intenso domani (2 aprile) alle 18 presso l'Auditorium dell'Opera della Primaziale, in piazza dell'Arcivescovado a Pisa, è confermata la conferenza dello storico dell'arte professor Max Seidel dal titolo "Nicola e Giovanni e l'Antico". Ricercatore di fama internazionale, docente e titolare di incarichi prestigiosi, Seidel parlerà delle opere di Nicola Pisano e di suo figlio Giovanni, i grandi maestri all'origine della rinascita, nel corso del XIII secolo, dell'arte scultorea occidentale. Temi che hanno impegnato a lungo l'illustre studioso svizzero autore del volume "Padre e Figlio", dialogo fra Nicola e Giovanni Pisano (Marsilio editore). Nell'occasione il professor Seidel donerà al Museo dell'Opera della Primaziale Pisana i prestigiosi calchi delle due Sibille (pertinenti al pergamino di Giovanni del Duomo) le cui romanzesche vicende hanno appassionato non poco il mondo dell'arte.

CRIPRODUZIONE RISERVATA

Chiosco informatizzato per le monete

Un sistema digitale valorizza le collezioni di Palazzo Blu e Museo di San Matteo

di Maurizia Tazartes

► PISA

Sono le cenerentole dei musei. I visitatori le ignorano e passano oltre alla ricerca di dipinti e sculture. Eppure le monete, antiche e moderne, sono tra gli oggetti più ricchi di informazioni, storiche, economiche ed anche artistiche. Come fare per farle notare e apprezzare? Arriva un nuovo strumento multimediale, il "chiosco informatizzato", in grado di presentare le monete come se le tenessimo in mano, le rigirassimo tra le dita.

Ne ha parlato a Palazzo Blu l'équipe che ha messo a punto due nuovi sistemi informatizzati per le rispettive collezioni numismatiche di Palazzo Blu e del Museo di San Matteo. I due musei pisani posseggono infatti due pregiate collezioni di monete. Il Museo di San Matteo ha un tesoro giunto nel tempo da diversi collezionisti pisani come lo storico Iginio Benvenuto Supino e l'arcivescovo An-



Cosimo Bracci Torsi

giolo Franceschi «dei quali, tra l'altro, sono emersi dai depositi del museo un diario e un catalogo sinora ignorati», informa Monica Baldassarri, curatrice della collezione. Palazzo Blu ha acquisito nel 2007 la raccolta di Ottavio Simoneschi, ben 3351 tra monete e medaglioni dall'antichità greca all'Ottocento, in grado di fornire la storia di questi preziosi pezzi metallici dall'origine a oggi.

L'idea di creare uno strumento multimediale per la visione delle monete è partita da Clara Baracchini, coordinatore Progetto Nazionale Rearte. Ed ha convinto Dario Matteoni, direttore del Museo di San Matteo, e Cosimo Bracci Torsi, presidente Fondazione Palazzo Blu, a predisporre un "chiosco interattivo" per i rispettivi musei. A progettare il sistema, simile per entrambi, con contenuti diversi (costo 10.000 euro ciascuno) è stato il Visual Computing Laboratory dell'Istituto di Scienza e Tecnologie dell'Informazione del Cnr, sotto la guida del professore di informatica Roberto Scopigno con la collaborazione di Gianpaolo Palma, ricercatore dello stesso laboratorio.

«Il chiosco fa uso di una tecnica innovativa di digitalizzazione che si chiama Reflection Transforming Imaging, grazie alla quale è possibile modificare l'inclinazione della luce per osservare meglio i dettagli di ogni singolo oggetto», spiega

Scopigno, che da vent'anni lavora nel settore dell'informatica applicata ai Beni Culturali. Con un semplice tocco di dita sarà possibile vedere ogni moneta nei particolari. Non solo ma conoscerne tutta la storia, valore, iconografia, grazie alle capillari schede fornite da Monica Baldassarri e inserite nei chioschi. San Matteo è stato il primo a volere il sistema, ma i primi risultati arrivano da Palazzo Blu che ha già pronto il suo chiosco con quaranta monete, tra l'altro restaurate (in un ambiente di Palazzo Blu).

«Abbiamo scelto le quaranta monete più significative - spiega Cosimo Bracci Torsi - il sistema serve per avvicinare la gente a questo tipo di oggetti, capirlo, non potremo certo farlo per tutte le 3351 della nostra collezione. Non avrebbe senso. Ma intanto, con il San Matteo comincia a nascere quel sistema museale del Lungarno, di cui si parla sempre».

CRIPRODUZIONE RISERVATA

POLTRONE PISANE

IL BLOG DI LUCA DADDI

CHE RACCONTA PERSONAGGI,

STORIE E RETROSCENA DELLA POLITICA

E DELL'ECONOMIA A PISA



LEGGI E COMMENTA
su www.iltirreno.it/pisa

IL TIRRENO